



"La società deve porre al centro la persona umana"

Il Papa: imitare l'esempio di Madre Teresa per compiere la rivoluzione

Il Papa: politica ed economia siano al servizio di tutti

Milano, al via la quarta edizione dell'iniziativa "L'arte dell'umano"

Anche i cattolici cinesi inviano in Italia offerte per il terremoto

Mcl, il lavoro al centro del seminario di Senigallia

Il protagonista dell'appuntamento, in programma dall'8 al 10 settembre, sarà Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto



Carlo Costalli, presidente Mcl



REDAZIONE
TORINO

05/09/2016

L'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, ha recentemente annunciato che la prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani sarà dedicata al lavoro.

Il Movimento cristiano lavoratori ha scelto di partire proprio dal tema di Cagliari 2017 per riflettere sul proprio cammino nella Chiesa di Papa Francesco.

Il protagonista dell'appuntamento annuale con il seminario di studi di Senigallia, in programma dall'8 al 10 settembre, sarà il presidente della commissione Cei per la pastorale sociale e il lavoro.

Monsignor Santoro - informa una nota - rifletterà sul tema dell'aiuto concreto al lavoro. La sua linea è nota: di fronte alla sfida occupazionale il Paese deve superare la logica del dolore e abbracciare quella della speranza. Ciò vale in particolare per il Mezzogiorno, dove l'Mcl ha appena avviato un progetto contro il caporalato, finanziato dal Ministero del Welfare e presentato proprio a Taranto dal Ministro Poletti. «Il nostro congresso - ricorda il presidente del movimento, Carlo Costalli - ci ha impegnato con una precisa mozione a lavorare sulla centralità del lavoro e a premere affinché torni centrale nelle politiche economiche. Noi ci battiamo perché ci sia crescita con occupazione e consideriamo il lavoro un fattore di ripresa, la quale non può essere tale se limitata ad alcuni, pur auspicabili, incrementi di Pil o indici di borsa».

Costalli introdurrà il seminario, al quale parteciperà, nella stessa giornata di Santoro, ossia venerdì 9 settembre, Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Coordinatore del

LEGGI ANCHE



Mcl, ecco il programma del seminario di Senigallia

REDAZIONE



NEWS

Costalli (MCL): «Superare l'inequità in economia, assicurare un lavoro dignitoso»

REDAZIONE

Comitato Scientifico di Adapt. Il giorno successivo sarà la volta di Annamaria Furlan, segretario Generale Cisl, e Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e membro del Comitato delle settimane sociali dei cattolici italiani. Nel pomeriggio ci sarà l'intervento di saluto di monsignor Francesco Manenti, vescovo di Senigallia e una tavola rotonda dedicata ai giovani, alla quale parteciperà anche Giacomo D'Arrigo, direttore Generale Agenzia Nazionale per i giovani.

Il filo rosso del seminario sarà il Magistero sociale di papa Francesco, che l'Mcl ha incontrato il 16 gennaio. «Un magistero - sottolinea Costalli - che è in comunione con quello dei vescovi italiani, i quali hanno evidenziato le contraddizioni dell'attuale modello di sviluppo già nel 1981, con il documento "La Chiesa italiana e le prospettive del Paese" che guida la proposta del Mcl per il Sud, presentata nello scorso maggio: come ripeteremo anche a Senigallia, senza un Meridione sottratto alla povertà e alla dittatura della criminalità organizzata non può esserci un Centro-Nord prospero».

www.mcl.it



Alcuni diritti riservati.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

30/08/2013
"Famiglia e lavoro devono essere protetti allo stesso titolo"

09/09/2014
Costalli (MCL): «Il nostro impegno di cattolici per il lavoro»

09/09/2015
Costalli (MCL): «Superare l'inequità in economia, assicurare un lavoro dignitoso...»

10/09/2014
Costalli (MCL): "Il lavoro torni al centro della politica"

06/03/2015
Mcl a Strasburgo: «Essere ancora italiani nel mondo oggi»

11/01/2016
Costalli: da Francesco per cambiare l'economia (che uccide)

Raccomandati da

[HOME](#)

Politica

06/09/2016 15:48 - MCL: dall'8 al 10 settembre a Senigallia per parlare di lavoro e di centralità della persona

Fra gli ospiti Monsignor Filippo Santoro, Annamaria Furlan, Michele Tiraboschi e Leonardo Becchetti.



Il Movimento Cristiano Lavoratori anche quest'anno riparte da Senigallia dove, dall'8 al 10 settembre p.v., si terrà il tradizionale Seminario Nazionale di Studi e Formazione che, come è consuetudine, segna la ripresa delle attività dopo la pausa estiva. Questa volta il tema centrale della tre giorni sarà: Un Movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto. "Sarà un'occasione importante per riflettere insieme sul percorso indicato da Papa Francesco durante l'udienza con il MCL lo scorso gennaio. E anche un modo per coinvolgere esperti del mondo del lavoro, del mondo ecclesiale, accademico e politico, per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario e irrinunciabile della centralità della persona", ha detto il Presidente del MCL, Carlo Costalli, presentando l'iniziativa.

Saranno oltre 400 i quadri dirigenti del Movimento che si riuniranno a Senigallia, provenienti da tutta Italia, per dibattere sulle prospettive del mercato del lavoro e cercare di trovare risposte a una crisi che non sembra voler mollare la presa, con una crescita che si è 'interrotta', come ha segnalato nei giorni scorsi anche l'Istat.

Particolarmente nutrito e di livello il programma degli interventi: venerdì 8 i lavori che saranno aperti dal saluto del Presidente Nazionale MCL, prenderanno il via con l'intervento di Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Commissione CEI per i problemi sociali e il lavoro nonché Presidente delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Fra gli ospiti intervengono Michele Tiraboschi, professore ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Coordinatore del Comitato Scientifico di Adapt e Francesco Riccardi, giornalista di Avvenire.

Sabato 10, il programma prevede, per la mattina, una tavola rotonda su L'economia serve l'uomo e non si serve dell'uomo, introdotta dal presidente nazionale del MCL, Carlo Costalli, cui parteciperanno Annamaria Furlan, Segretario Generale della Cisl, e Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e membro del Comitato per le Settimane sociali dei cattolici italiani.

www.agenziarepubblica.it

ECONOMIA E LAVORO

Formazione: seminario nazionale Mcl a Senigallia. "Un movimento in cammino"

7 settembre 2016 @ 16:44



Si terrà a Senigallia il tradizionale seminario nazionale di studi e formazione promosso dal Movimento cristiano lavoratori. L'appuntamento è dall'8 al 10 settembre e segna la ripresa delle attività Mcl dopo la pausa estiva. Questa volta il tema centrale della tre giorni sarà: "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto". "Sarà un'occasione importante per riflettere insieme sul percorso indicato da Papa Francesco durante l'udienza con il Mcl lo scorso gennaio", afferma il presidente Carlo Costalli. "E anche un modo per coinvolgere esperti del mondo del lavoro, del mondo ecclesiale, accademico e politico, per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario e irrinunciabile della centralità della persona". Saranno oltre 400 i quadri dirigenti del movimento che si riuniranno a Senigallia, provenienti da tutta Italia, per "dibattere sulle prospettive del mercato del lavoro e cercare di trovare risposte a una crisi che non sembra voler mollare la presa, con una crescita che si è 'interrotta', come ha segnalato nei giorni scorsi anche l'Istat". Venerdì 9 i lavori saranno aperti dal saluto del presidente nazionale; quindi è previsto l'intervento di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro e delle Settimane sociali. Fra gli ospiti interverranno Michele Tiraboschi, professore ordinario di Diritto del lavoro e Francesco Riccardi, giornalista di Avvenire. Sabato 10 il programma prevede, per la mattina, una tavola rotonda su "L'economia serve l'uomo e non si serve dell'uomo", cui parteciperanno Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl, e Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia politica.

Argomenti

ECONOMIA

FORMAZIONE

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

FILIPPO SANTORO

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

7 settembre 2016

© Riproduzione Riservata



Soluzioni Internet
"su misura"



Siti Web
Portali

E-commerce
Pubblicità online
Applicazioni

www.systemfree.net
06. 33 62 55 68

RIVOLUZIONE
CRISTIANA



**Una grande
storia,
una feconda
esperienza,
un cielo
di valori
per dare
senso al futuro**

CERCA NEL SITO

Sei qui: [Home](#) [Economia](#)

Costalli, Mcl: "Continua l'allarme per l'economia italiana" In evidenza

Publicato in [Economia](#) 07 Settembre 2016 di Giuseppe Picciano
[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo (0 Voti) [Stampa](#) | [Email](#)



Il Prodotto interno lordo dell'Italia non cresce; l'indice mostra crescita zero. Disattese, così, le aspettative del governo che si attendeva un miglioramento allo +0,1-0,2%, alla luce degli ultimi dati diffusi sui servizi. Per l'intero 2016 l'esecutivo di Renzi punta a portare a casa una crescita dell'1%. Ma dall'indicatore sul settore manifatturiero è arrivata un'ulteriore notizia negativa: l'indice è scivolato in zona di contrazione ai minimi da 20 mesi.

Il dato conferma che l'Italia resta in coda alle maggiori economie mondiali insieme alla Francia. E' critico il giudizio di Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, sulla preoccupante battuta d'arresto del Pil italiano. "E' praticamente fermo - dice - l'occupazione che non accenna a crescere anzi risulta bloccata, quella giovanile è addirittura in calo e, infine, l'indice della fiducia degli italiani in rapida discesa: se è vero che tre indizi fanno una prova, i segnali delle ultime rilevazioni statistiche che descrivono l'andamento dell'economia italiana nell'ultimo periodo non lasciano certo spazi giustificati ai grandi ottimismo della cordata Renzi".

Secondo lei quali provvedimenti sono da adottare?

"La situazione stagnante dell'economia italiana è e rimane il primo problema da affrontare, ma serve quel colpo d'ala che finora è mancato per cercare di riaccendere veramente i motori dell'economia e del mercato del lavoro. E serve, soprattutto, un rinnovato impegno di tutti, un nuovo senso di responsabilità".

Quello dell'economia stagnante è un argomento caldo sul quale vi confronterete nel prossimo seminario di Senigallia, in programma dall'8 al 10 settembre. Con quali aspettative?

"Come sempre il Mcl sarà impegnato, con l'aiuto di autorevoli esperti, a dare risposte credibili per la costruzione di un'economia al servizio dell'uomo".

Tweet Like 2 people like this.

G+1

Etichettato sotto di [Carlo Costalli mcl economia](#) Letto 123 volte

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

Costalli (Mcl) "I cristiani perseguitati martiri della guerra alla religione"
Alla Cattolica convegno sulla corruzione dell'economia
Europasia e Cescat, positivo il bilancio della stagione turistica
A Natale regala del cibo, e vai sul sicuro!
Faticosa crescita dell'economia

Altro in questa categoria: [« Fisco: acquisto e vendita bitcoin, ecco il decalogo dell'Agenzia delle entrate](#)

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato

QUOLIT

Scegli **Quolit.com**



Un articolo
giornalistico sulla
storia di ogni
nostro venditore

Scopri il Magazine

created with [BannerSnack.com](#)




[Visita sito](#)
[Home](#) / [Regioni](#) / [Marche](#) / [Mcl, tre giorni per parlare di lavoro e centralità della persona](#)

pubblicato il 08/set/2016 16:42

Mcl, tre giorni per parlare di lavoro e centralità della persona

A Senigallia dall'8 al 10 settembre

 Mi piace [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 8 set. (askanews) - Il Movimento Cristiano Lavoratori anche quest'anno riparte da Senigallia dove, dall'8 al 10 settembre, si terrà il tradizionale Seminario Nazionale di Studi e Formazione che, come è consuetudine, segna la ripresa delle attività dopo la pausa estiva. Questa volta il tema centrale della tre giorni sarà: Un Movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto.

"Sarà un'occasione importante per riflettere insieme sul percorso indicato da Papa Francesco durante l'udienza con il MCL lo scorso gennaio. E anche un modo per coinvolgere esperti del mondo del lavoro, del mondo ecclesiale, accademico e politico, per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario e irrinunciabile della centralità della persona", ha detto il Presidente del MCL, Carlo Costalli, presentando l'iniziativa.

Saranno oltre 400 i quadri dirigenti del Movimento che si riuniranno a Senigallia, provenienti da tutta Italia, per dibattere sulle prospettive del mercato del lavoro e cercare di trovare risposte a una crisi che non sembra voler mollare la presa, con una crescita che si è 'interrotta', come ha segnalato nei giorni scorsi anche l'Istat.

Particolarmente nutrito e di livello il programma degli interventi: venerdì 8 i lavori che saranno aperti dal saluto del Presidente Nazionale MCL, prenderanno il via con l'intervento di Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Commissione CEI per i problemi sociali e il lavoro nonché Presidente delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Fra gli ospiti interverranno Michele Tiraboschi, professore ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Coordinatore del Comitato Scientifico di Adapt e Francesco Riccardi, giornalista di Avvenire.

Sabato 10, il programma prevede, per la mattina, una tavola rotonda su L'economia serve l'uomo e non si serve dell'uomo, introdotta dal presidente nazionale del MCL, Carlo Costalli, cui parteciperanno Annamaria Furlan, Segretario Generale della Cisl, e Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e membro del Comitato per le Settimane sociali dei cattolici italiani.

Gli articoli più letti



1 Università
Boom di iscrizioni al Politecnico di Milano: +4% in un anno



2 Formazione
Lazio, Smeriglio: in bocca al lupo a ragazzi bando "Torno subito"



3 Terremoti
Trovato 16 giorni dopo terremoto, gatto Pietro malridotto ma vivo



4 Pubblicità
Italiaonline lancia IOL Audience, media planning per le pmi

TAG CORRELATI

[#mcl](#)

ARTICOLI CORRELATI

«Serve un ripensamento del sistema che rimpiazzi la dialettica capitale-lavoro con quella produttori-speculazione»

PAOLO VIANA
INVIATO A SENIGALLIA

Una ricetta per il lavoro e una politica economica che guarda ai giovani, al sud e al ceto medio: è la ricetta che il Mcl discuterà da oggi a domenica a Senigallia, dove si tiene il seminario su *Un movimento in cammino*. Il presidente Carlo Costalli ci anticipa i contenuti in quest'intervista.

Qualche giorno fa, quando ha parlato di «Pil praticamente fermo» a Palazzo Chigi hanno pensato che era il solito Costalli fumantino. Adesso che lo dice l'Istat, il premier ascolterà il monito a usare «meno ottimismo e più responsabilità»?

Penso che i dati vadano letti con grande attenzione e che palazzo Chigi lo faccia. Tocca all'Europa ripensare le strategie per ricostruire una fiducia andata in pezzi e convincere i cittadini che conviene lavorare per il progresso comune, se però la domanda interna è più debole e gli ordinativi dell'industria italiana languono spetta al governo rispondere.

Cosa dovrebbe fare il premier?

Per prima cosa, lui che ha fatto professione di laicità ricordando di non aver



Intervista a Costalli

«Sud, giovani e ceto medio per rilanciare tutto il Paese»

giurato sul Vangelo, ora eviti di inginocchiarsi a Confindustria, neanche per strappare qualche «sì» al referendum. A Cernobio, ho sentito reiterare l'insostenibilità di una manovra che inasprisca il prelievo fiscale ma non ho capito perché un governo di centrosinistra consideri un problema l'Iva e non il cuneo fiscale.

Di cosa parlerete con l'arcivescovo Santoro, il vescovo Manenti, Tiraboschi, Becchetti e la Furlan?

Della nostra ricetta per il lavoro. Fatta anche di Mezzogiorno, come spiegherà monsignor Santoro, che crede fortemente nella necessità di trasformare il Sud in un fattore di ripresa, e fatta di occupazione. Questo Paese si è il-

luso per qualche anno che la ripresa fosse un treno sul quale salire senza fare il biglietto. Chi consiglia la realtà è che la ripresa può essere solo un'impresa nazionale, da realizzare in-



di tutti: crescita zero, industrie ferme, consumi bloccati, giovani che espatriano o si rassegnano ad un precariato da fame. In questo contesto sociale, non mi sorprende che cresca il consenso verso chi racconta in giro che gli

immigrati rubano il lavoro agli italiani o che spremiamo i cittadini per mantenere i profughi... La realtà è che la ripresa può essere solo un'impresa nazionale, da realizzare in-

Il presidente di Mcl: qualcuno aveva pensato che la ripresa fosse un treno sul quale salire senza il biglietto, invece si riparte solo con ricette nazionali

vestendo sui giovani, sul potenziale del Mezzogiorno e sulla capacità di spesa del ceto medio.

Ricetta democristiana?

A parte che per me quest'aggettivo non è una parolaccia, ricordo che solo tre mesi fa il governatore

della Banca d'Italia, ha detto chiaramente che «per una ripresa più rapida e duratura è necessario il rilancio degli investimenti pubblici mirati» e «un'ulteriore riduzione del

cuneo fiscale gravante sul lavoro». Infine ha chiesto di rafforzare gli incentivi all'innovazione e sostenere i redditi dei più poveri. Non mi pare che Visco sia poco attento al problema del deficit; semplicemente si rende conto che l'u-

nica via per gestire il rigore senza esserne vittime è la condivisione delle politiche con quella parte della popolazione attiva che offre braccia e menti alla ripresa. Giovani e ceto medio. Famiglie.

Toni da lotta di classe.

Che «questa economia uccida» non lo ha detto Marx ma il Papa; è un'espressione che fotografa perfettamente uno stadio della nostra civiltà in cui le regole che presiedono agli scambi e al governo delle risorse sembrano negare il primato dell'essere umano, una negazione che si traduce nella perdita di importanza, di ruolo e di potere di chi può mettere sul tavolo dello scambio economico un valore solo, e cioè se stesso, attraverso il proprio lavoro.

IL SEMINARIO

Lavoro in cerca di umanesimo

"Un movimento in cammino" è il titolo scelto per la tre giorni (8-10 settembre) del Seminario del Movimento Cristiano Lavoratori a Senigallia. Dopo l'antipasto di ieri con lo "Spazio giovani", oggi l'avvio dei lavori. Si ragionerà su "un nuovo umanesimo del lavoro: educare, condividere e testimoniare". Domani il tema della mattinata sarà "l'economia serve l'uomo e non si serve dell'uomo", mentre il pomeriggio verterà su "Giovani al lavoro. Aiutare le giovani generazioni a scoprire la bellezza del lavoro veramente umano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torniamo alla ricetta...

Papa Francesco indica la strada della solidarietà. Poiché nella società egemonizzata dall'economia finanziaria assieme al lavoro diminuisce la partecipazione - partecipazione politica e partecipazione economica - noi proponiamo un ripensamento del sistema che rimpiazzi la vecchia dialettica capitale-lavoro con quella tra produttori (lavoratori, ma anche imprenditori) e speculazione finanziaria, attraverso il rilancio della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, il rafforzamento dell'impresa cooperativa e solidistica, il ruolo dei corpi intermedi. Quelli che qualcuno voleva rottamare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE DEI PARTITI

«Lavoro e Sud, il governo si svegli»

Il presidente Costalli apre il seminario del Movimento Cristiano Lavoratori «I dati hanno smascherato il bluff di Renzi. Ora tutele e interventi mirati»

Francesca Pizzolante

■ **SENIGALLIA** Parola d'ordine: lavoro. Quello che manca, quello che si è perso e quello che si può e si deve creare. L'impiego al centro dell'agenda del seminario di studi di Senigallia, cominciato ieri e che durerà fino a domani, organizzato dal Movimoneto cristiano lavoratori.

Presidente Carlo Costalli, con quale spirito Mcl affronta Senigallia 2016 e cosa spera ne possa venire fuori al termine del seminario?

«Cerchiamo di dare delle risposte concrete rispetto a una situazione economica e del lavoro estremamente drammatica. I dati Istat parlano chiaro: crescita zero, disoccupazione giovanile alle stelle, sfiducia dei consumatori. Tutto questo nonostante la ripresa di annunci di Renzi in forte fermento perché vede avvicinarsi la data del referendum. Noi proveremo a dare delle soluzioni e rassicurare il mondo cattolico. A tal proposito vorrei ribadire un concetto: noi ci siamo e faremo sentire la nostra voce. Ci sono dei temi, come quello del lavoro, sui quali non faremo sconti a nessuno. Sia ben chiaro».

A proposito di lavoro. Qual è la sua ricetta per poter uscire dal tunnel di disoccupazione giovanile e crescita zero?

«Sui numeri non si discute, finalmente. Abbiamo assistito a mesi di esultanza per un timido aumento del Pil. Durante il seminario affronteremo anche un altro tema caro a Renzi: il Jobs Act. Lo faremo grazie anche alla presenza di un giuslavorista di primissimo piano come Michele Traboschi. Sul Jobs Act sono state dette molte cose vere ma si è nascosto anche tanto. I numeri sono volati nel primo anno quando si è drogato il mercato del lavoro. Oggi invece, e i dati Istat lo confermano, la fotografia del Paese è reale. Se la domanda interna è debole, gli ordinativi dell'industria manifatturiera languono, spetta al Governo progettare delle soluzioni. Io sono fermamente convinto che non possa esistere un'Italia a due velocità con un nord che, nonostante tutto, dà segnali di ripresa e un sud drammatico, dove esistono piaghe come il caporalato. A tal proposito Mcl ha avviato un progetto contro

Dibattito

Il Movimento Cristiano Lavoratori riunirà il proprio esecutivo nazionale il prossimo 22 settembre. In quella occasione i dirigenti dovranno decidere la posizione in vista del referendum costituzionale. Il presidente Carlo Costalli ha già espresso la propria contrarietà nei confronti del ddi Boschi



“

Mezzogiorno
Abbiamo elaborato un progetto finanziato dal ministero del Lavoro contro il fenomeno del caporalato

il caporalato, finanziato dal Ministero del Welfare e presentato proprio a Taranto dal Ministro Poletti. Avvertiamo la necessità di interventi mirati per evitare lo stallò. E soprattutto tutele. In questo sfortunato contesto non meravigliamoci se aumenta il consenso attorno a chi va a dire che "gli immigrati rubano il lavoro agli italiani". C'è una realtà che va ripresa in mano con l'aiuto di tutte le forze presenti. Tanto abbiamo capito che questo Governo da solo non ce la può fare, quindi si lasci aiutare».

Il vostro seminario arriva dopo quello di Confindustria. È soddisfatto da quanto ascoltato a Cernobbio 2016?

«Poco per non dire nulla. Mi sorprende l'atteggiamento del pre-

“

Le riforme
Presto elaboreremo la nostra posizione sul referendum. Io non le condivido nel metodo e nel merito

mier Renzi che dopo averne dette di tutti i colori contro il mondo industriale sia andato a inginocchiarsi ai potenti per strappare qualche consenso. Agli industriali suggerisco di smettere di essere collaterali al Governo solo quando si avvicina la legge finanziaria dove possono essere messi in discussione sostegni importanti che il Governo dà all'industria. Cernobbio mi ha deluso, al di là della passerella mediatica pressoché inutile dei ministri, non si è parlato di lavoro e contratti».

A proposito di referendum. L'autunno caldo di Renzi si avvicina, Mcl sosterrà la riforma?

«Lo decideremo nel corso dell'esecutivo nazionale del 22 settembre. La mia posizione è molto

“

Centrodestra
Seguiamo Parisi con attenzione. Certe posizioni estreme ti fanno guadagnare tre voti e perderne 100

critica rispetto a una proposta che si presenta viziata nel merito e nel metodo. La Costituzione non si modifica a suon di voti di maggioranza con risicati e transfughi».

Il 16 e il 17 settembre Stefano Parisi tenterà di riavviare il centrodestra? Mcl cosa farà?

«Seguiamo con attenzione Parisi. Il centrodestra non deve appiattirsi su posizioni populiste che mirino nell'immediato a prendere tre voti, in prospettiva a perderne cento, isolando di fatto il Paese. A

mio avviso sono tre i punti sui quali Parisi e il centrodestra dovrebbero concentrarsi: populismo europeo, attenzione ai valori cattolici e il lavoro dipendente».

Per chiudere le vorrei chiedere cosa ne pensa, da presidente di un movimento cattolico, sulla polemica estiva montata attorno all'uso del burkini in spiaggia?

«Nel rispetto della sicurezza e legalità io sono favorevole che alcuni segni del riconoscimento delle tradizioni e religioni siano rispettati. Ho dei dubbi, come ha detto anche monsignor Galantino, che sotto il burkini ci sia un mitra. Il burkini non è il burqa, sono due cose ben diverse. Quindi non sono contrario, anche perché altrimenti cosa dovremmo fare? Mettere in carcere le suore perché indossano un vestito religioso?».

Tre giorni

Economisti e militanti riuniti fino a domani a Senigallia

SEMINARIO

Giovani e lavoro: Costalli (Mcl), serve "un maggiore protagonismo"

9 settembre 2016 @ 11:51



“I nostri punti di riferimento principali devono essere i giovani e il lavoro. Se il lavoro è quanto dovremo essere capaci di promuovere per il futuro del Paese, seguendo i principi della dottrina sociale della Chiesa, i giovani sono ancora più importanti, perché rappresentano il nostro domani e vanno accompagnati in maniera concreta verso un maggiore protagonismo”. Con queste parole il presidente del Movimento cristiano lavoratori, Carlo Costalli, ha aperto stamane a Senigallia il tradizionale seminario nazionale di studi e formazione promosso da Mcl. Il tema dell'appuntamento di oggi, che segna la ripresa delle attività del movimento dopo la pausa estiva, è “Un movimento in cammino: trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto” e rappresenta, come ha affermato

Contenuti correlati

DIALOGO

**Società: don Lettieri (Mcl),
 "affidarci alla nostra
 partecipazione democratica"**

SEMINARIO

Costalli, "un'occasione importante per riflettere insieme sul percorso indicato da Papa Francesco". Il nostro obiettivo – ha proseguito Costalli – è quello di "coinvolgere gli esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico, per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario e irrinunciabile della centralità della persona. In un momento storico di incertezza – ha aggiunto il presidente di Mcl – è necessario smantellare quei luoghi comuni che sono stati imposti erroneamente all'opinione pubblica. Mi riferisco all'opera di convincimento che vede i Paesi occidentali capaci di raggiungere la crescita soltanto a discapito dei diritti sociali. Questo significa sopprimere la democrazia, perché si indeboliscono le fasce più deboli della società e si lasciano da sole nella povertà".

Occupazione: mons. Santoro (Taranto), "serve una strategia specifica per il Meridione"

Argomenti **GIOVANI** **LAVORO** Persone ed Enti **CARLO COSTALLI** **MCL** Luoghi **SENIGALLIA**

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

SEMINARIO

Occupazione: mons. Santoro (Taranto), "serve una strategia specifica per il Meridione"

9 settembre 2016 @ 11:52



“Il lavoro più importante che deve svolgere un movimento è legato all’educazione e all’insegnamento. E il filo conduttore deve essere quello indicato dal Papa ai vescovi durante il convegno di Firenze, quando ha esortato a riprendere la Evangelii Gaudium, ovvero la gioia del Vangelo. Ciò che emerge da questa esortazione apostolica è soprattutto l’importanza dell’incontro e la gioia che ne deriva. Non si tratta solo di ritrovare la via del Signore, ma di una vera e propria cultura dell’incontro che possa curare le ferite dell’umanità contemporanea”. È quanto ha detto stamane monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Cei

Contenuti correlati

DIALOGO
**Società: don Lettieri (Mcl),
“affidarci alla nostra
partecipazione democratica”**

per i problemi sociali e il lavoro, durante l'apertura del seminario nazionale del Movimento Cristiano lavoratori (Mcl) in corso oggi e domani a Senigallia. Monsignor Santoro, nominato arcivescovo di Taranto nel 2011 da Papa Benedetto XVI, ha più volte sottolineato l'importanza dell'Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica post sinodale, definita "un faro di speranza che tutti i fedeli dovrebbero seguire, perché ci insegna la gioia dell'amore". Infine l'arcivescovo, che a Senigallia ha ricordato che la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani di Cagliari 2017 sarà dedicata al lavoro, ha voluto ribadire l'urgenza di dare un aiuto concreto all'occupazione. "Il divario tra Nord e Sud – ha ammonito mons. Santoro – è destinato ad allargarsi ulteriormente se non si agisce in maniera concreta e strutturale. Serve allora una strategia specifica per il Meridione, superando la logica del dolore e abbracciando quella della speranza, perché non ne ricava profitto soltanto il Sud, ma tutto il nostro Paese".

SEMINARIO

Giovani e lavoro: Costalli (Mcl), serve "un maggiore protagonismo"

Argomenti

DISOCCUPAZIONE

LAVORO

MEZZOGIORNO

Persone ed Enti

FILIPPO SANTORO

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

DIALOGO

Società: don Lettieri (Mcl), "affidarsi alla nostra partecipazione democratica"

9 settembre 2016 @ 11:53



"In tempi come questi, segnati dalla paura e dallo sconforto, è necessario reagire in fretta e mantenere viva la fede. Bisogna mettere in gioco la nostra libertà di cristiani, oggi sempre più minacciata, e occorre farlo senza pregiudizi. Dobbiamo affidarsi alla nostra partecipazione democratica alla società, senza creare idoli che sembrano risolvere magicamente tutti i problemi". Lo ha affermato don Ernesto Lettieri, assistente ecclesiastico nazionale del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), intervenendo stamane a Senigallia al tradizionale seminario nazionale di studi e formazione promosso da Mcl. L'appuntamento segna la ripresa delle attività del movimento dopo la pausa estiva e ha come tema "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", inserendosi nel percorso indicato da Papa Francesco proprio durante l'udienza con Mcl lo scorso gennaio. Il seminario ha visto la partecipazione in questi due giorni di oltre 400 quadri dirigenti del movimento, provenienti da tutta Italia, che si sono riuniti a Senigallia per discutere delle prospettive del mercato del lavoro e cercare di trovare risposte a una crisi che non sembra voler mollare la presa. "Per trasmettere la speranza – ha aggiunto Lettieri – è necessario aprirsi all'altro, al prossimo, senza paura del futuro. In questo senso è importante ricordare ciò che ci ricorda spesso Papa Francesco, ovvero che la vita è un dono prezioso e bisogna dividerlo".

Contenuti correlati

SEMINARIO

Occupazione: mons. Santoro (Taranto), "serve una strategia specifica per il Meridione"

SEMINARIO

Giovani e lavoro: Costalli (Mcl), serve "un maggiore protagonismo"

Argomenti

DIALOGO

SOCIETÀ

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

CRISI

Sud: mons. Santoro (Taranto), "serve una forte strategia strutturale", utile "a tutto il Paese"

9 settembre 2016 @ 15:00



“Per contrastare la crisi del Mezzogiorno è necessario andare oltre i patti locali, serve una forte strategia strutturale. Che serva non solo al Sud, ma a tutto il Paese. Stanziare dei fondi una tantum è sicuramente un primo passo, ma quello che manca è una riforma complessiva che offra uno sguardo d’insieme sui problemi sociali”. Lo ha detto monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, a margine del seminario organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori a Senigallia. “Le iniziative svolte dalla Chiesa – ha proseguito monsignor Santoro – non volevano sostituire il Governo, ma sono andate incontro alla gente. Sostengo che bisogna favorire il dialogo tra le istituzioni, non sostituirsi ad esse, lavorando in sintonia sulle emergenze. Sia sul tema dell’occupazione giovanile sia su quello della povertà”. L’arcivescovo di Taranto ha poi parlato del prossimo referendum costituzionale di novembre, vero spartiacque del Governo. “Sul referendum – ha affermato il presule – serve maggiore partecipazione della gente, sia sul merito sia sul metodo. Ci sono sicuramente delle cose positive e tante altre da migliorare ma, più che il sì o il no, è importante spiegare bene qual è la posta in gioco. Non si tratta di un voto su Renzi, ma di qualcosa di più collettivo”. Infine, un messaggio anche sull’emergenza migranti che sta coinvolgendo soprattutto il Sud Italia: “Le politiche sui migranti sono frutto di una risposta all’immediato. Ma è evidente che i migranti da noi sono di passaggio, perché vogliono spostarsi nel Nord Europa. Il meccanismo dell’accoglienza può essere migliorato. A tal proposito, in direzione del cammino diocesano, ho studiato una proposta per aiutare tutti quei minori che sbarcano sulle nostre coste e che poi spariscono nel nulla: in accordo con il Tribunale dei minori, voglio lanciare l’affido temporaneo alle famiglie della città di Taranto dei piccoli migranti non accompagnati. La speranza è di favorire in questo modo la loro integrazione nella nostra società e garantirgli un futuro migliore”.

Argomenti

CRISI

MEZZOGIORNO

Persone ed Enti

FILIPPO SANTORO

Luoghi

TARANTO

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

SEMINARIO A SENIGALLIA

Mcl: la mission del Paese è ridurre la distanza tra i giovani e il lavoro

9 settembre 2016

Francesco Morrone

L'invito di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, ha invocato una strategia specifica per il Mezzogiorno. Possibilmente senza iniziative spot o finanziamenti sporadici. Il presidente Carlo Costalli: "Non è affatto vero che in Italia si può raggiungere la crescita soltanto oltrepassando i diritti sociali"



Il lavoro e i giovani, due realtà sempre più lontane che faticano ad avvicinarsi. Sono questi i due temi più importanti che hanno caratterizzato il seminario nazionale di studi del Movimento cristiano lavoratori, in corso in questi giorni a Senigallia. Il titolo dell'appuntamento è "Un movimento in cammino: trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", ed è proprio sulla speranza che hanno messo l'accento i tanti protagonisti che hanno preso parte all'iniziativa. Quella speranza, come ripetuto in più occasioni da Papa Francesco, che i giovani non devono farsi rubare. Ne hanno discusso esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico, riuniti da Mcl nelle Marche per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario della centralità della persona.

"Non è affatto vero che in Italia si può raggiungere la crescita soltanto oltrepassando i diritti sociali", ha affermato il presidente del Movimento Cristiano

Lavoratori, **Carlo Costalli**, "perché questo significa sopprimere la democrazia e lasciare ancora più sole le fasce deboli della società, come i giovani". E sono proprio loro, i giovani, i veri protagonisti di questo evento: sono venuti da tutta Italia per partecipare attivamente e per confrontarsi su un presente che sembra averli dimenticati.

Oltre 300 tra ragazzi e ragazze del movimento si sono ritrovati in questi due giorni, per discutere delle prospettive del mercato del lavoro e cercare di trovare delle risposte a una

crisi che non sembra voler mollare la presa, con una crescita che si è interrotta, e con la disoccupazione che avanza.

Alcuni di questi giovani hanno preso la parola sul palco, con interventi accalorati che hanno stupito per concretezza ed entusiasmo, esprimendo opinioni o suggerimenti. A restituirgli un po' di speranza, ma a metterli anche in guardia dal rischio di "cadere in una tristezza individualista", ci ha pensato l'arcivescovo di Taranto, monsignor **Filippo Santoro**, che ha parlato a tutto tondo delle questioni che più interessano le nuove generazioni. Il presidente della commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro ha citato come esempio di perseveranza madre Teresa di Calcutta, appena proclamata Santa dal Pontefice, e ha sottolineato l'importanza di non cedere a quella "globalizzazione dell'indifferenza" che rischia di cancellare i legami sociali. "Non si può essere cattolici solo il sabato e la domenica, ma bisogna esserlo nella vita di tutti i giorni", ha spiegato monsignor Santoro, cogliendo l'occasione per ribadire che la prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani di Cagliari 2017 sarà dedicata al lavoro.

E proprio a questo tema l'arcivescovo (nominato guida spirituale di Taranto da papa Ratzinger nel 2011) ha dedicato ampio spazio nel suo intervento, sottolineando l'urgenza per le istituzioni di dare un aiuto concreto all'occupazione. Possibilmente senza iniziative spot o finanziamenti sporadici.

"Il divario tra e Nord e Sud – ha ammonito l'arcivescovo – è destinato ad allargarsi ulteriormente se non arriva una scossa. Serve una strategia specifica per il Meridione, perché non ne ricava profitto soltanto il Sud, ma tutto il Paese".

Un'economia al servizio dell'uomo, dunque, e non il contrario. E su questo punto monsignor Santoro è tornato lungamente, in un intervento interrotto più volte dagli applausi della platea, nel corso del quale è passato con disinvoltura dall'esortazione dell'Evangelii Gaudium e dell'Amoris Laetitia, per arrivare alle problematiche che riguardano la società, senza tralasciare qualche divertente aneddoto sul suo periodo da vescovo a Rio de Janeiro.

Il tutto, però, ricordando con fermezza che di fronte alla sfida occupazionale

il Paese deve superare la logica del dolore e abbracciare quella della speranza.

E questo vale in particolare per il Mezzogiorno, dove alle difficoltà quotidiane si aggiunge l'emergenza dei migranti che ogni giorno sbarcano sulle nostre coste per scappare da guerra e povertà. "Le politiche sui migranti sono frutto di una risposta da dare nell'immediato, ma è evidente che il meccanismo dell'accoglienza può essere migliorato", ha commentato Santoro. Il vescovo, sulla scia di quella Chiesa in uscita voluta dal Pontefice, ha recentemente studiato una proposta per aiutare proprio tutti quei minori che arrivano sulle nostre coste e che poi, come denunciato ieri dall'Oxfam, spariscono nel nulla. In accordo con il tribunale dei minori, la diocesi di Taranto lancerà infatti un affidamento temporaneo di questi bambini alle famiglie della città, con la speranza che chi ha perso la propria famiglia nel disperato viaggio verso l'Italia riesca a trovarne una nuova e altrettanto accogliente.

Argomenti

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

LAVORO

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

FILIPPO SANTORO

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

Monsignor Santoro e Costalli difendono il lavoro

Al Seminario del Movimento Cristiano Lavoratori, nuovo affondo contro “l’economia che uccide” perché basata su utilitarismo e alta tassazione

(<https://it.zenit.org/articles/monsignor-santoro-e-costalli-difendono-il-lavoro/>)

“«Questa economia uccide»: è un’espressione dirompente quella usata da Papa Francesco, la più dirompente usata da un Papa a proposito di economia, ma è di un realismo addirittura statistico, se è vero, come attesta il Ministero del lavoro, che, finiti gli incentivi, fioccano i licenziamenti. Questi dati confermano quello che diciamo da tempo e cioè che una politica dissennata come quella del Jobs Act uccide il lavoro anziché rianimarlo”.

Carlo Costalli ha commentato così, oggi, a margine del seminario di studi del Movimento cristiano lavoratori in corso fino a domenica a Senigallia, i dati diffusi dal governo, secondo cui nel secondo trimestre del 2016 sono aumentati del 7,4% i licenziamenti e la maggioranza delle cessazioni sono dovute al termine del contratto a tempo determinato (1,43 milioni), soprattutto quelle promosse dal datore di lavoro (+8,1%).

Il seminario del Movimento Cristiano Lavoratori si è aperto con un intervento del presidente della commissione CEI per la pastorale sociale e del lavoro, monsignor Filippo Santoro, che non ha fatto sconti al governo sul tema della crisi, affermando che «tra le politiche di sviluppo non vedo misure strutturali per il Sud, non vedo misure per promuovere realmente la ripresa del Mezzogiorno partendo dall’agricoltura, dal turismo, dal mare, dall’artigianato, che sono le nostre risorse».

Soprattutto, ha detto l’Arcivescovo di Taranto che è anche presidente delle Settimane Sociali, «non c’è ancora la convinzione che la ripresa del Sud è un’opportunità anche per il Centro-Nord, nel senso che non ci sarà alcuna ripresa delle aree ricche del Paese finché il Mezzogiorno resterà al palo».

Santoro ha criticato la linea governativa dei “patti locali” (domattina Renzi firmerà il Patto per la Puglia alla fiera del Levante; ndr) ma ha anche spiegato che la Chiesa «non cerca ruoli di supplenza» e vuole invece «far emergere il vero disagio della gente che rischia di

essere sottaciuto». L'Arcivescovo ha sottolineato più volte il ruolo sociale ed ecclesiale di realtà come il Mcl, «a patto che vi sia alla base un serio lavoro formativo e una tensione missionaria».

Il Presule si è soffermato anche sui problemi tarantini, ricordando che «all'Ilva si attende ancora l'attivazione dell'Aia e la copertura dei parchi minerari» e anticipando che oggi chiederà alle famiglie della sua diocesi di accogliere – con l'istituto dell'affido temporaneo – i minori non accompagnati ospitati nei centri profughi.



pubblicato il 09/set/2016 17:50

Costalli (Mcl): giovani e lavoro sono nostro riferimento

A Senigallia seminario promosso da Movimento cristiano lavoratori

 Mi piace [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [e-mail](#)

Roma, 9 set. (askanews) - "I nostri punti di riferimento principali devono essere i giovani e il lavoro. Un lavoro che manca, perché la verità è che finiscono gli incentivi e l'occupazione cala". Così il presidente del Movimento cristiano lavoratori, Carlo Costalli, ha aperto stamane a Senigallia il tradizionale seminario nazionale di studi e formazione promosso da Mcl. Il tema dell'appuntamento di oggi, che segna la ripresa delle attività del movimento dopo la pausa estiva, è "Un movimento in cammino: trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto" e rappresenta, come ha affermato Costalli, "un'occasione importante per riflettere insieme sul percorso indicato da Papa Francesco".

Il nostro obiettivo - ha proseguito Costalli - è quello di "coinvolgere gli esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico, per ragionare insieme su come costruire nuovi percorsi produttivi che contemperino le necessità del profitto con il bene primario e irrinunciabile della centralità della persona. In un momento storico di incertezza - ha aggiunto il presidente di Mcl - è necessario smantellare quei luoghi comuni che sono stati imposti erroneamente all'opinione pubblica. Mi riferisco all'opera di convincimento che vede i Paesi occidentali capaci di raggiungere la crescita soltanto a discapito dei diritti sociali. Questo significa sopprimere la democrazia, perché si indeboliscono le fasce più deboli della società e si lasciano da sole nella povertà".

"Il lavoro più importante che deve svolgere un movimento è legato all'educazione e all'insegnamento. E il filo conduttore deve essere quello indicato dal Papa ai vescovi durante il convegno di Firenze, quando ha esortato a riprendere la Evangelii Gaudium, ovvero la gioia del Vangelo. Ciò che emerge da questa esortazione apostolica è soprattutto l'importanza dell'incontro e la gioia che ne deriva. Non si tratta solo di ritrovare la via del Signore, ma di una vera e propria cultura dell'incontro che possa curare le ferite dell'umanità contemporanea", ha detto monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, durante l'apertura del seminario nazionale del Movimento Cristiano lavoratori (Mcl) in corso oggi e domani a Senigallia. Monsignor Santoro, nominato arcivescovo di Taranto nel 2011 da Papa Benedetto XVI, ha più volte sottolineato l'importanza dell'Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica post sinodale, definita "un faro di speranza che tutti i fedeli dovrebbero seguire, perché ci insegna la gioia dell'amore".

Infine l'arcivescovo, che a Senigallia ha ricordato che la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani di Cagliari 2017 sarà dedicata al lavoro, ha voluto ribadire l'urgenza di dare un aiuto concreto all'occupazione. "Il divario tra Nord e Sud - ha ammonito mons. Santoro - è destinato ad allargarsi ulteriormente se non si agisce in maniera concreta e strutturale. Serve allora una strategia specifica per il Meridione, superando la logica del dolore e abbracciando quella della speranza, perché non ne ricava profitto soltanto il Sud, ma tutto il nostro Paese".



Gli articoli più letti



- 1 **Maltempo**
Maltempo, nubifragio nel Foggiano: allagamenti, esonda Candelaro



- 2 **Basilicata**
Basilicata, Pietrantuono: assunzioni Arpa all'insegna trasparenza



- 3 **Roma 2024**
Roma 2024, Codacons: bene no ma non basta, rischio danno erariale



- 4 **Hypo Bank**
Hypo Bank, Serracchiani: da proprietà uno schiaffo istituzionale

«Senza il Mezzogiorno l'Italia non ripartirà»

*L'arcivescovo Santoro: fate politiche per il Sud
Costalli: crescere senza colpire le reti sociali*

PAOLO VIANA
INVIATO SENIGALLIA

Il patto con la Puglia non basta. Di più: «Nelle politiche di sviluppo del governo non c'è una strategia per il Sud, qualcosa di strutturale»: Filippo Santoro interpreta la Chiesa "accidentata" di papa Francesco, quella che non esita a mischiarsi con i problemi, per quanto l'arcivescovo ci tenga a puntualizzare che «non vi è alcuna intenzione di sostituirsi al governo, ma quella di andare incontro alla gente, ascoltarne il disagio». Se non che a parlare, alla vigilia della discesa di Renzi a Bari, non è solo l'arcivescovo di Taranto, ma anche il presidente della commissione Cei per la Pastorale sociale e il lavoro e del comitato delle Settimane Sociali.

Il giudizio sulla politica del governo per il Mezzogiorno è stato espresso ieri, durante il seminario del Movimento cristiano lavoratori in corso a Senigallia sulla dottrina sociale della Chiesa di Francesco: «Si sbaglia a separare il Sud dal resto del Paese – ha detto il presule –: la crisi è la medesima e la ripresa del Mezzogiorno aiuterebbe quella del Centro-Nord». Anche la Chiesa sta esplorando delle soluzioni – a partire dal progetto Policoro – e vorrebbe veder emergere dal lato delle istituzioni «non solo dei patti locali ma misure strutturali per rilanciare l'artigianato, il turismo, l'agricoltura e il mare di tutto il Meridione d'Italia», come ha spiegato Santoro, nel corso di un dibattito con i giovani del Mcl, aperto dal presidente nazionale Carlo Costalli, che ha incitato a «smantellare i luoghi comuni imposti dall'ideologia dominante, secondo cui in Italia

si può ottenere la crescita solo a prezzo delle reti sociali e del lavoro, con la soppressione della democrazia».

Questo giudizio è stato condiviso dal capo redattore di *Avvenire* Francesco Riccardi, esperto dei problemi laboristici: «L'informatizzazione e la robotizzazione, ma la stessa *sharing economy* conducono a una disoccupazione strutturale e trasformano il lavoratore in u-

Il seminario Mcl

**Al centro dell'incontro la ricerca di un nuovo umanesimo
Tiraboschi: alle riforme del lavoro è mancata l'anima. E dobbiamo insistere sull'educazione»**

tuali, e ciò manca molto nella nostra visione del lavoro, tant'è che alle riforme del lavoro è mancata l'anima; bisogna dunque in-

na monade, con ricadute inevitabili a livello di rappresentanza». Riallacciandosi a tali concetti, Michele Tiraboschi, ordinario di diritto del lavoro, ha sottolineato che «l'umanesimo consiste nel riscoprire la soggettività del rapporto, la quale va ben oltre le obbligazioni contrat-



L'ARCIVESCOVO. Filippo Santoro

sistere sull'educazione, non come tecnica, ma come impegno condiviso tra le generazioni».

In tale scenario, secondo Riccardi, «i movimenti ecclesiali impegnati nel sociale svolgono una funzione preziosa, perché la loro base identitaria inverte il processo di monadizzazione, offrendo al lavoratore un alveo entro cui ricostruire l'appartenenza». Prima di lui, l'arcivescovo di Taranto aveva sottolineato l'importanza che questi movimenti si facciano carico di un intenso impegno formativo. Tracciandone la rotta, Santoro ha ricordato che il magistero sociale di Bergoglio attribuisce al lavoro umano una dimensione libera, creativa, partecipativa e solidale: «saranno questi i punti che proporranno alla società italiana con le Settimane Sociali, senza dimenticare l'attenzione all'ambiente. Per quanto attiene all'Iva, ad esempio, stiamo ancora aspettando l'effettiva attivazione dell'Aia e, particolarmente dopo la diffusione dei dati epidemiologici che dimostrano la relazione tra l'attività della fabbrica e l'insorgenza di alcuni tumori, ci piacerebbe che fosse lanciato un segno chiaro della priorità che si dà alla salute umana, ricoprendo i parchi minerari». Anche su questo argomento, Santoro ha sottolineato che la Chiesa non è alla ricerca di un ruolo di supplenza politica, tuttavia ha commentato: «Era più semplice in Brasile, dove sono stato vescovo prima di tornare in Puglia, far lavorare insieme le istituzioni, anche se è indispensabile che il grido della Terra divenga una precisa domanda a qualcuno, perché solo così i problemi sono identificati e si cercano le risposte insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI

Il governo assegna a 12 regioni 163 milioni di euro per la cassa integrazione e la mobilità in deroga

Novità positive per i fondi della cassa integrazione e della mobilità in deroga con l'arrivo di liquidità. Ammontano, infatti, a quasi 163 milioni di euro le risorse assegnate a dodici Regioni per soddisfare le competenze, relative all'anno 2016, per l'erogazione dei trattamenti di cassa integrazione e mobilità in deroga. Con un decreto firmato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti e dal ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, vengono infatti assegnati 162.828.217 euro alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga con riferimento, appunto, alle competenze relative all'anno 2016. Nello stesso decreto, inoltre, è previsto che le Regioni possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri stabiliti nel decreto numero 83473 del 1° agosto 2014, nella misura del 5 per cento delle risorse ad esse attribuite.

Taranto. Santoro: «Affido in famiglia per i minori stranieri non accompagnati»

Nel corso del pellegrinaggio diocesano oggi a San Giovanni Rotondo (Foggia), l'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro chiederà alle famiglie della sua diocesi di rendersi disponibili all'affido temporaneo di minori non accompagnati, una popolazione in crescita anche tra i profughi accolti in Puglia in queste ore. Monsignor Santoro ha spiegato ieri - al seminario Mcl di Senigallia, dedicato al tema della speranza nel magistero sociale di papa Francesco - che «non si debbono ammucchiare questi giovanissimi stranieri nei centri, ma occorre offrire loro un contesto che garantisca una cura

**La proposta oggi nel corso del pellegrinaggio diocesano
«Non si debbono ammucchiare nei centri questi giovanissimi, serve loro supporto»**

educativa e un supporto reale all'integrazione, cosa che può avvenire solo se ritrovano, almeno temporaneamente, una famiglia che si occupi di loro».

L'iniziativa è frutto del dialogo dell'Arcivescovo con il Tribunale dei minori e si aggiunge ad altri segni di accoglienza, come la desti-

nazione a una sessantina di senza fissa dimora di una palazzo settecentesco recentemente restaurato e di un monastero carmelitano ai migranti, nel solco dell'appello di papa Francesco e, ha commentato ieri Santoro, "sforzandoci di fare vera accoglienza e non ghettizzazione di questi fratelli in difficoltà». (P.V.)

Congresso Mcl Monsignor Santoro chiede più impegno per il Mezzogiorno

«Nessuno dimentichi il Sud»

Francesca Pizzolante

■ Occhi vispi e una leggera inflessione barese, pronunciata con orgoglio, quasi a rimarcare la fiera appartenenza a quel sud dimenticato da tutti, ma non da Dio. Mani da tessitore, una semplice e pesante croce al collo, l'ironia di un animo mediterraneo nelle vene e il coraggio di non tirarsi indietro dinnanzi alla chiamata. Monsignor Filippo Santoro non bada a fronzoli o convenevoli e non si pone scrupoli nemmeno quando si tratta di intervenire a gamba tesa negli affari di Stato: «Nessuno dimentichi il Mezzogiorno», è il monito lanciato dal palco dell'ex cinescopio Gabbiano, nel corso del seminario organizzato dal Movimento cristiano lavoratori a Senigallia dove lo stesso presidente di Mcl, Carlo Costalli, ha commentato i drammatici dati forniti dal Ministero del Lavoro che attestano che nel secondo trimestre del 2016 sono aumentati del 7,4% i licenziamenti rispetto secondo trimestre 2015.

Sono stati 221.186, 15.264 in più, mentre calano le chiusure di contratto dovute alla cessazione dell'attività del datore di lavoro (-10,3%). Tra le cessazioni richieste dal lavoratore in forte calo sia le dimissioni (-23,9%) sia i pensionamenti (-41,4%). Per le donne le uscite



Monsignore Filippo Santoro ospite del congresso del Movimento Cristiano Lavoratori

per pensionamento sono crollate (-47%), probabilmente anche a causa della stretta sui requisiti per la pensione di vecchiaia scattati quest'anno. «Finiti gli incentivi aumentano i licenziamenti» dice Costalli. La tirata di orecchi di monsignor Santoro al Governo arriva a poche ore dall'inaugurazione della Fiera del Levante dove il premier, Matteo Renzi, annuncerà lo stanziamento di 2 miliardi di euro per il «Patto per la Puglia». «Ben vengano, ma non bastano. Qui ci vuole progettualità a lungo termine» dice monsignor Santoro con il piglio di chi non si fa pro-

blemi a battere i pugni sul tavolo per rivendicare il diritto del sud a tornare ed essere motore del Paese. «Occorre andare oltre i patti locali. Le linee strategiche del Governo non contengono un punto, specifico e dettagliato, per il mezzogiorno. Ci sono interventi interessanti ma manca uno sguardo d'insieme. Il Governo deve pensare che se il sud riparte, cresce il Paese». Le parole di monsignor Santoro sono quelle di un uomo che, pochi giorni dopo l'insediamento a capo della diocesi di Taranto, salì sull'altoforno dell'Ilva per solidarizzare con i lavoratori in sciopero.

«Occorre favorire il dialogo tra istituzioni e non sostituirsi ad esse - prosegue -. È evidente però che laddove non arriva l'opera del Governo, bisogna intervenire in altri modi». Il binario da percorrere è quello del lavoro e dell'inclusione sociale. Mcl lo ribadisce con forza, anche in vista del referendum. «Dev'essere coinvolta di più la gente, spiegare cosa cambierà. Io - conclude monsignor Santoro - non ho ancora deciso come votare, vedremo cosa accadrà nelle prossime settimane». Un segnale che Renzi dovrà cogliere se vuol far breccia nel cuore del mondo cattolico.

Ansa
Marche

Costalli (Mcl), "economia serve l'uomo"

Il presidente nazionale a Senigallia per seminario Movimento



11:26 10 settembre 2016- NEWS - **Redazione ANSA** - SENIGALLIA (ANCONA)

"Il denaro deve servire e non comandare. Serve un ripensamento globale dell'economia". Lo ha detto, citando papa Francesco, Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori, intervenendo al 10/o seminario del Mcl in corso al cinema Gabbiano di Senigallia. Un momento di riflessione dal titolo "Un Movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto" in cui si è fatto il punto su come ridurre il divario tra ricchi e poveri. Costalli ha ribadito la condanna dell'economia che sfrutta l'uomo secondo le logiche del profitto e che non si pone a servizio dell'uomo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

SEMINARIO MCL

Economia: Becchetti (Univ. Tor Vergata), "Il sistema economico non può funzionare senza i corpi intermedi"

10 settembre 2016 @ 11:21

"Il sistema economico senza i corpi intermedi non può funzionare, perché rappresentano un importante valore di collegamento con la cittadinanza senza il quale la società è incompleta". Lo ha affermato stamane Leonardo Becchetti, professore ordinario di economia politica all'Università di Roma Tor Vergata e membro del comitato delle Settimane sociali dei cattolici italiani intervenendo a Senigallia al seminario nazionale di studi e formazione promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori. L'appuntamento marchigiano segna la ripresa delle attività del movimento dopo la pausa estiva e ha come titolo "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", con la partecipazione in questi due giorni di oltre 400 persone provenienti da tutta Italia. Becchetti, nel corso della sessione intitolata "L'economia serve l'uomo e non si serve dell'uomo", ha ribadito l'urgenza per i Paesi Occidentali di creare valore economico in maniera socialmente sostenibile, favorendo una riduzione del gap che intercorre tra le economie floride e quelle in via di sviluppo. "La disuguaglianza economica – ha spiegato Becchetti – è il grande problema del nostro secolo e la prima conseguenza che ne deriva sono le migrazioni incontrollate; al contrario quando si assottiglia la disuguaglianza si assiste a una diminuzione del fenomeno migratorio. La vera domanda che dovremmo porci, però, è perché la democrazia non ha ridotto le disuguaglianze".

Argomenti

DISUGUAGLIANZA

ECONOMIA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

LEONARDO BECCHETTI

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

10 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

SEMINARIO MCL

Economia: Ragazzini (Cisl), "Vera sfida dell'Europa è adottare un modello economico di inclusione"

10 settembre 2016 @ 12:51



"L'economia moderna sembra aver preso un'unica strada, quella del profitto a tutti i costi, a discapito del benessere comune: si tratta però di un modello completamente sbagliato e improduttivo. La vera sfida dell'Europa è quella di superare questa logica e adottare un modello economico di inclusione e di partecipazione, che tenga conto anche dei corpi intermedi e dei territori". È questa la ricetta per i sindacati europei indicata da Piero Ragazzini, segretario confederale della Cisl, intervenuto stamane al seminario nazionale di studi e formazione del Movimento Cristiano Lavoratori, in programma ieri e oggi a Senigallia. L'iniziativa di Mcl, dal titolo "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, tra cui esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico che si sono confrontati sul tema dell'occupazione e dei giovani attraverso relazioni e interventi contenenti proposte e linee di indirizzo. "Dobbiamo tornare a parlare di occupazione – ha aggiunto Ragazzini – ma soprattutto di accesso al credito, non solo per quanto riguarda le imprese ma anche per gli anziani e i giovani. Questi concetti devono entrare stabilmente nelle politiche del Governo, mettendo in pratica tutto ciò, compresi gli errori, che abbiamo imparato dalla crisi che ha investito l'Europa. Mi riferisco all'austerità imposta dalle istituzioni europee, che ha dimostrato la sua inefficacia una volta messa alla prova dei fatti. Se vogliamo far ripartire l'economia, occorre maggiore flessibilità e un po' di buonsenso".

Argomenti

CRISI

DISOCCUPAZIONE

ECONOMIA

EUROPA

Persone ed Enti

CISL

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

10 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

SEMINARIO MCL

Condivisione: mons. Manenti (Senigallia), "è un valore che va imparato e riscoperto"

10 settembre 2016 @ 13:39



"Il Papa parla spesso dell'importanza della condivisione, un tema che dovremmo riscoprire e valorizzare di più soprattutto in tempi come questi dove prevale la paura dell'altro. Condividere non è un gesto spontaneo, ma va appreso attraverso l'educazione e l'ascolto. Ecco perché ogni movimento, ancor di più per un movimento cattolico, deve imparare il valore della condivisione". È quanto ha affermato il vescovo di Senigallia, monsignor Francesco Manenti, intervenendo stamane al seminario nazionale di studi e formazione del Movimento Cristiano Lavoratori, in programma a Senigallia. L'iniziativa di Mcl, dal titolo "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, tra cui esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico che si sono confrontati sul tema dell'occupazione e dei giovani attraverso relazioni e interventi contenenti proposte e linee di indirizzo.

Argomenti **CONDIVISIONE** Persone ed Enti **FRANCO MANENTI** **MCL** Luoghi **SENIGALLIA**

10 settembre 2016

© Riproduzione Riservata



Direttore Domenico Delle Foglie

Servizio Informazione Religiosa

MCL E LA CRISI DEL PAESE

Costalli: "Per i giovani servono riforme che li mettano al centro e una classe politica in grado di ascoltarli"

10 settembre 2016

dall'inviato Francesco Morrone

Il presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori analizza i temi emergenti dell'agenda politica ed economica del Paese. Sul fronte del lavoro: "Non siamo di fronte a un fallimento ma le riforme restano deludenti". Emarginazione dei corpi intermedi, ma "devono iniziare a fare un po' di autocritica, sforzandosi di andare più incontro ai cambiamenti della società". La necessità per il Sud di "una strategia complessiva, che metta al centro l'occupazione e lo sviluppo"



Come ormai da tradizione per il Movimento Cristiano Lavoratori, alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva, si è tenuto a Senigallia il seminario nazionale di studi e formazione sul tema "Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto", che si inserisce nel percorso indicato da Papa Francesco durante l'udienza con Mcl dello scorso gennaio. Si è parlato soprattutto di lavoro e di giovani, due realtà che nel nostro Paese sono sempre più lontane e faticano ad avvicinarsi. Nel corso del seminario ne hanno discusso esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico, riuniti da Mcl a Senigallia per costruire nuovi percorsi produttivi che possano fondere le necessità del profitto con il bene primario della centralità della persona. Ne abbiamo parlato con **Carlo Costalli**, presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori.

Presidente Costalli, il Pil è fermo, l'occupazione non accenna a crescere, anzi risulta bloccata, e quella giovanile è addirittura in calo. Stanno funzionando le riforme del Governo?

Le riforme messe in atto dal Governo mi soddisfano poco. Nel senso che c'è stato certamente un passo in avanti per quanto riguarda il mercato del lavoro, ma i risultati concreti non sono arrivati. Lo dice l'Istat, che segnala come l'occupazione giovanile sia in calo e siano aumentati i licenziamenti. Inoltre anche sul Job acts sono state dette molte cose vere ma anche molte inesattezze: i risultati sono volati nel primo anno, ma quando si è drogato il mercato del lavoro. In conclusione, non siamo di fronte a un fallimento ma le riforme restano deludenti.

Negli ultimi tempi si assiste a un ridimensionamento del ruolo dei corpi intermedi, considerati spesso come degli avversari del Governo. Condividi questa lettura?

Questo è un tema che mi sta molto a cuore. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un sistematico tentativo di emarginazione dei corpi intermedi, e questa è una logica che ha attraversato tutti gli schieramenti politici. I sindacati, così come tante realtà dell'associazionismo, sono stati considerati come dei "gufi" a difesa della conservazione. Ma bisogna ammettere che anche i corpi intermedi devono iniziare a fare un po' di autocritica, sforzandosi di andare più incontro ai cambiamenti della società.

Durante i lavori del seminario, monsignor Filippo Santoro ha evidenziato la necessità di una strategia per rilanciare l'occupazione nel Meridione. E' d'accordo?

Il tema del Mezzogiorno è molto importante, considerato anche che il nostro movimento è molto più presente e radicato al Sud piuttosto che al Nord. Purtroppo, l'errore commesso dagli ultimi governi è stato quello di non creare una strategia complessiva, che

mettesse al centro l'occupazione e lo sviluppo. E adesso al Sud assistiamo a una mancanza di investimenti che va di pari passo con una mancanza di infrastrutture. Ma non può esserci un'Italia a due velocità, con il Nord che dà segnali di ripresa e il Sud dove esistono ancora piaghe come il caporalato.

I dati dell'Istat hanno evidenziato un nuovo boom della disoccupazione giovanile con il primo calo degli occupati dopo quattro mesi. Si fa abbastanza per i giovani in Italia?

Purtroppo no, e in questo senso i dati Istat parlano chiaro. I giovani sono il futuro del nostro Paese e vanno accompagnati in maniera concreta verso un maggiore protagonismo. Ma servono delle riforme che li mettano al centro, e soprattutto serve una classe politica in grado di ascoltarli.

Il seminario nazionale di Mcl di Senigallia arriva subito dopo quello di Confindustria. È soddisfatto da quanto è stato discusso a Cernobbio?

Ho trovato francamente abbastanza contraddittorio il comportamento del presidente del Consiglio Renzi, che prima ha criticato aspramente gli industriali e poi è andato da loro in ginocchio per strappare qualche consenso. In generale, il meeting di Cernobbio mi ha deluso perché non si è discusso per niente né di lavoro né di contratti: è venuta fuori una visione del Paese molto parziale, che tiene conto solo delle aziende.

Argomenti

GIOVANI

LAVORO

MEZZOGIORNO

RIFORME

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

10 settembre 2016

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2016 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

Carlo Costalli: “Superare la dittatura del Pil”

Il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori propone l'economia civile come una delle forme mature di riformismo sociale

(<https://it.zenit.org/articles/carlo-costalli-superare-la-dittatura-del-pil/>)

Disuguaglianza in crescita e grandi migrazioni, capitale che si concentra in poche mani e un'altrettanto impetuosa crescita dell'economia civile... Giovanni Maria Mastai Ferretti si sarebbe ritrovato nel clima convulso dei nostri giorni, quanto meno per come l'ha tratteggiato Leonardo Becchetti oggi a Senigallia.

La città natale di papa Pio IX ospita in questi giorni il Seminario nazionale del Movimento cristiano lavoratori che esplora il magistero sociale di papa Francesco e le sue ricadute nel quadro economico e politico italiano e internazionale.

«Superare la dittatura del Pil» è la parola d'ordine lanciata in apertura di dibattito dal presidente del Mcl Carlo Costalli, che ha affidato la relazione fondamentale all'alfiere del Bes.

Becchetti per prima cosa ha ammesso che il nuovo indicatore, con cui sarà valutato il Documento economico finanziario, ha vinto la sfida con il Pil in Italia, ma adesso dovrà dimostrare tutta la sua efficacia, così come si dovrà portare a compimento la battaglia contro l'azzardo.

La relazione dell'economista si è articolata sulla necessità di sostituire l'attuale modello economico globale, che ha definito “a due mani” e che si fonda sul binomio Stato-Mercato, con un modello a quattro mani, che integra il ruolo della cittadinanza attiva e delle imprese socialmente responsabili, capaci di reinterpretare il ruolo del profitto e la sua distribuzione tra tutti gli stakeholder che creano Bes.

Per Becchetti «la globalizzazione non è negativa perchè i paesi poveri crescono più rapidamente dei paesi ricchi» mentre è negativo il ritardo della democrazia, esemplarmente spiegato con quest'esempio: «l'1% degli americani finanzia il 40% delle spese elettorali al Senato Usa».

Guardando al futuro, lo studioso ha sostenuto la ricetta dell'economia civile e ha auspicato politiche di investimento pubblico, in particolare sul fronte dell'efficientamento energetico e dell'istruzione. Un affondo che Costalli ha commentato così: «l'economia civile è una delle forme mature del nostro riformismo sociale».

Dopo Becchetti, hanno preso la parola Piero Ragazzini, segretario confederale Cisl e Francesco Seghezzi di Adapt. Al seminario è intervenuto anche il vescovo di Senigallia, monsignor Francesco Manenti.



Mondo \ Italia

Mcl: no a un'Italia a due velocità, rilanciare la produzione



Carlo Costalli

10/09/2016 09:00

"I nostri punti di riferimento principali devono essere i giovani e il lavoro. Un lavoro che manca perché finiscono gli incentivi e l'occupazione cala". Così il presidente del Movimento cristiano lavoratori, Carlo Costalli, in occasione dell'annuale convegno di studi promosso dall'associazione che quest'anno si è svolto a Senigallia. Tutti gli istituti più autorevoli mettono soprattutto in luce come, soprattutto la disoccupazione giovanile, sia un freno alla ripresa. Ascoltiamo **Carlo Costalli** al microfono di **Alessandro Guarasci**:

R. – Le organizzazioni cattoliche e i giovani non possono arrendersi di fronte alle difficoltà che comunque negli anni hanno attraversato il Paese. Molte ragioni sono legate ad un'Europa che non riesce a ricreare la fiducia nei cittadini, ma poi ci sono anche difficoltà che dobbiamo risolvere in casa nostra.

D. - Lei a che cosa si riferisce?

R. - Non ci può essere un'Italia a due velocità, bisogna recuperare i rapporti con il Sud, bisogna comunque ricreare una fiducia, un tema che riguarda tutti.

D. - Abbiamo da una parte il Jobs Act, dall'altra la decontribuzione per i neoassunti, però il lavoro non riparte. In questa Italia, secondo lei, mancano progetti industriali?

R. - Sicuramente mancano progetti industriali. Abbiamo fatto alcuni interventi a campione che sono serviti nell'arco di alcuni anni. C'è stato Cernobbio; il presidente del Consiglio ci è andato, ha recuperato il rapporto con la Confindustria, spero che non sia strumentale al referendum, però credo che anche i nostri imprenditori debbano avere più coraggio.

D. - In tutto questo la Dottrina sociale della Chiesa, quale contributo può dare? Dobbiamo anche dire che il tentativo del Forum di Todi poi purtroppo non ha avuto un prosieguo ...

R. - Abbiamo avuto un sopravvento della finanziarizzazione del mercato negli ultimi anni con una globalizzazione che non siamo riusciti a controllare rispetto al lavoro reale, rispetto ai temi della partecipazione, temi che Papa Francesco richiama spesso. Li ha richiamati anche nell'udienza del gennaio scorso. Dobbiamo riscoprire alcuni temi che sono all'interno della Dottrina sociale della Chiesa. Todi è un tentativo, per riportare i cattolici all'attenzione verso la cosa pubblica. Questo è un grande tema sul quale noi siamo stati impegnati e siamo ancora impegnati. I cattolici non possono essere bravi solo quando fanno il volontariato, quando fanno assistenza, quando si occupano di immigrati e poi magari, invece, quando vogliono dire qualcosa sulla famiglia, sulla vita, sull'eutanasia vengono sbeffeggiati.

«Il Pil genera disuguaglianza»

L'economista Becchetti: stop a questa dittatura, tocca al Bes

PAOLO VIANA

INVIATO A SENIGALLIA (ANCONA)

Superare la «dittatura del Pil»: è questo l'orizzonte con cui si misura il Movimento cristiano lavoratori, che conclude oggi a Senigallia il seminario di studi *Un movimento in cammino*, dedicato al magistero sociale di papa Francesco. Proprio per «andare oltre la dittatura del Pil», il presidente Carlo Costalli ha affidato la relazione d'apertura della seconda giornata a Leonardo Becchetti, una delle voci più autorevoli nel campo dell'economia civile e uno dei massimi esperti del Bes, quel Benessere equo e sostenibile che si candida a sostituire il Prodotto interno lordo come indicatore di riferimento per valutare lo sviluppo dei sistemi nazionali e internazionali. «Dobbiamo sostituire il modello a due mani (Stato-Mercato) con quello a quattro mani (Stato-Mercato-Cittadinanza attiva-Imprese multistakeholder e socialmente responsabili), perché il primo produce disuguaglianza. Quest'ultima sta aumentando nel mondo e aumentando produce migrazioni...» ha spiegato l'economista, muovendosi tra consigli tattici («la nostra im-

Il seminario Mcl

Il monito del sostenitore del Benessere equo e sostenibile Oggi la giornata conclusiva

presa deve uscire dalla commodizzazione, cioè non produrre commodities, se vuole sottrarsi alla morsa del costo del lavoro») e strategici («bisogna superare i riduzionismi dell'homo economicus, incapace di capire la leva economica della cooperazione, del valore, che non è il Pil ma lo stock dei beni anche relazionali di cui si gode sul territorio, e del profitto aziendale, perché l'azienda progredisce solo se lavora per tutti i portatori d'interesse»). Becchetti ha ammesso che qualche risultato è stato ottenuto anche in Italia, con l'approvazione della legge sul Bes e delle misure governative (di fatto, ancora in gestazione) sull'azzardo e ha indicato nella riqualificazione della spesa, nella banda larga, nell'efficiamento energetico e, in misura meno decisiva,

in quello antisismico, i prossimi obiettivi per un Paese che voglia veramente svoltare. Senza dimenticare l'istruzione, vero volano di ripresa.

Dopo Becchetti, sono intervenuti Piero Razzini, segretario confederale Cisl, Francesco Seghezzi di Adapt. Nella mattinata, è intervenuto il vescovo di Senigallia, Francesco Manenti. Al termine, Costalli ha sottolineato le conseguenze economico-finanziarie della crisi antropologica – «il lavoro viene ridotto a semplice "variabile dipendente" delle esigenze del profitto e dei mercati» –, ricordando che il mondo cattolico «non indulge in alcun modo né alla resa né al pessimismo di una visione rinunciataria. Anzi, al contrario, il Papa lancia un vero e proprio appello a lottare per riproporre al centro della nostra vita l'uomo, la donna e la famiglia e a non farsi rubare la speranza». Oggi, il riformismo sociale che appartiene alla storia del Mcl, ha spiegato il presidente nazionale, impone di «rovesciare i falsi idoli della finanza globale, rovesciamento che papa Francesco sintetizza magnificamente in una brevissima ed efficacissima frase: il denaro deve servire e non comandare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme occupazione A Senigallia il seminario nazionale promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori: «Si tenga conto dei reali bisogni delle persone»

Costalli (Mcl): «I giovani non trovano lavoro, Renzi faccia riforme serie»



Presidente Mcl Carlo Costalli

Francesca Pizzolante

Ragazzi pieni talento costretti ad abbandonare l'Italia in cerca di fortuna e all'estero, i cosiddetti cervelli in fuga. A quest'esodo si aggiunge un'altra drammatica realtà, quella dei giovani disoccupati. Gli ultimi dati Istat fotografano una situazione alquanto allarmante: il tasso di disoccupazione della fascia dei ventenni è pari al 39,2%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al mese precedente.

Il tema del lavoro al centro della missione del Movimento cristiano lavoratori. «I giovani e il lavoro hanno troppe difficoltà a incontrarsi nel nostro Paese e forse la colpa è anche delle riforme non propriamente eccellenti

messe in atto in questi anni dai nostri Governi. L'impegno in aiuto dell'occupazione non può tradursi solo in tecnicismi o in meri strumenti legislativi e normativi senza tenere presente i reali bisogni delle persone». Lo ha affermato Michele Tiraboschi, professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Modena e direttore del centro studi sul lavoro Adapt-Marco Biagi, intervenuto ieri pomeriggio a Senigallia al seminario nazionale di studi e formazione promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori. L'appuntamento, che segna la ripresa delle attività del movimento dopo la pausa estiva, ha come titolo «Un movimento in cammino. Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con

l'aiuto concreto» e ha visto la partecipazione in questi due giorni di oltre 400 persone provenienti da tutta Italia.

Tiraboschi, nel corso della sessione intitolata «Per un nuovo umanesimo del lavoro: educare, condividere e testimoniare», ha esortato il mercato del lavoro a mettere al centro la persona, creando un sistema di condivisione che possa guidare il cambiamento. «Il cambiamento tecnologico - ha aggiunto Tiraboschi - non deve essere soltanto subito passivamente dalle nuove generazioni, ma deve creare la capacità di leggere le trasformazioni del nostro tempo. Il problema dei nostri giovani è che ormai hanno perso l'entusiasmo, ecco perché Papa Francesco fa bene a ricorda-

re loro che non devono farsi rubare la speranza. È necessario però che le riforme occupazionali, non solo da un punto di vista tecnico, tornino a occuparsi delle persone in maniera concreta, ascoltando in primis i problemi che emergono dalle fasce più deboli della popolazione».

Critico sulle politiche lavorative e il Jobs Act è anche il presidente di Mcl, Carlo Costalli, che annuncia un autunno caldo e rintuzza il Governo: «Si intervenga al più presto. I giovani sono il futuro del nostro Paese e vanno accompagnati in maniera concreta verso un maggiore protagonismo. Ma servono delle riforme che li mettano al centro, e soprattutto serve una classe politica in grado di ascoltarli».

Maria Gloria Frattagli
■ SENIGALLIA (Ancona)

«**NON FACCIAMOCI** usare dall'economia. È tempo di ricostruire un modello di società basato sulla centralità dell'uomo, del lavoro e dell'impresa per superare le disuguaglianze». Il Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl) si è ritrovato ieri a Senigallia per confrontarsi sul futuro e sul ruolo della società civile, del mondo dei sindacati per rendere sempre più stretta la forbice tra povertà e ricchezza, Nord e Sud del Paese. «Nel quadro attuale – ha detto il presidente Carlo Costalli – diventa essenziale e strategico il rilancio della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, il rafforzamento dell'impresa cooperativa e solidaristica, il ruolo dei corpi intermedi che qualcuno vorrebbe rottamare. La negazione del primato dell'essere umano porta

CONVEGNO IL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

«Ridare valore al lavoro Così si supera la crisi»



Carlo Costalli, presidente Mcl

immediatamente con sé il disconoscimento del valore della persona e di conseguenza della centralità del lavoro, che viene ridotto a semplice 'variabile dipendente' delle esigenze del profitto e dei mercati». Costalli prende a prestito le parole di Papa Francesco per descrivere la società di oggi: «La crisi finanziaria ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica, la negazione del primato dell'essere umano. Bisogna ripensare alla solidarietà abbattendo la cultura dell'individualismo e dell'egoismo». Assente per motivi personali

l'ospite più atteso, Annamaria Furlan, leader della Cisl, è Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata e membro del comitato per le Settimane sociali della Cei, a ricordare che «non possiamo limitarci a enunciare i nostri ideali. Noi sappiamo creare beni e servizi, ma la loro distribuzione è devastante. Dobbiamo chiederci per quale motivo la democrazia non ha ridotto le disuguaglianze. La soluzione è tutta nella società civile, nella centralità dell'uomo, nell'affrontare i problemi uno alla volta sapendo che sono tutti collegati tra loro». Piero Ragazzini, segretario nazionale Cisl, ha parlato del ruolo del sindacato: «Stiamo lavorando per uscire da una crisi che è più profonda di quella semplicemente economica. Dobbiamo ridare valore al lavoro e all'impresa mettendo in discussione il capitalismo finanziario».

BOCCIA: DARE AL MEZZOGIORNO UNA DOSE MAGGIORE DEGLI STRUMENTI CHE SERVONO AL NORD

«Fiera Levante? È il Sud che non si lamenta»

ROMA. «La notizia buona della giornata inaugurale dell'80esima Fiera del Levante è che finalmente si riparte. Imprese e mondo del lavoro non possono più aspettare i ritardi della pubblica amministrazione. Siamo a un terzo del percorso della programmazione 2014-2020 e non si poteva più restare fermi. Era una cosa inconcepibile. Ora si parte e tutti hanno il dovere di accelerare». Così Francesco Boccia (nella foto), presidente della commissione Bilancio della Camera partecipando

all'inaugurazione della Fiera del Levante. «Alle imprese - prosegue - dobbiamo certezze e questa terra ha dimostrato che c'è un Sud che non chiede nulla e sa fare. Questo Mezzogiorno è in grado di giocare la partita del futuro ad armi pari con chiunque, dal digitale all'innovazione tecnologica, dall'industria al turismo. Non ha senso dividersi ma fare in fretta dando risposte sempre in tempo reale. Anche la Fiera deve adeguarsi ai tempi straordinariamente innovativi che viviamo. Ora tutti al lavoro». Quanto al referendum Boccia ribadisce che il consiglio generale di Con-

findustria «all'unanimità ha espresso il suo sì». «La stabilità di governo ma anche la revisione del titolo V sono le precondizioni essenziali per una politica economica di sviluppo per il Paese. Il Paese ha necessità di cambiare». «Siamo nella giusta direzione ma dobbiamo dare un'accelerata maggiore. C'è una piccola ripresa in chiave positiva del Pil ma non basta rispetto a quello che abbiamo perso - così Boccia commenta infine i provvedimenti in campo economico del Governo - Il Sud deve diventare un laboratorio di sperimentazione della politica economica italiana. Al Sud-



non servono provvedimenti straordinari, servono gli stessi strumenti che sono necessari nel resto del Paese. Certo magari qui serve una dose maggiore».



on monsignor Galantino (nella foto)

IL SEMINARIO Il presidente nazionale a Senigallia: serve un ripensamento globale dell'economia

Lavoro, Costalli (Mcl): l'economia serve l'uomo

DI MIMMO SICA

SENIGALLIA. «Questa economia uccide»: un'espressione dirompente usata da Papa Francesco; la più dirompente usata dal Papa a proposito di economia. È l'incipit dell'intervento di Carlo Costalli, presidente nazionale di Mcl, nel corso del tradizionale Seminario Nazionale di Studi e Formazione che, come è consuetudine, segna la ripresa delle attività dopo la pausa estiva. All'incontro, che si è tenuto a Senigallia dall'8 settembre fino a ieri, hanno partecipato oltre 400 quadri dirigenti del Movimento provenienti da tutta Italia, ha avuto come tema centrale "Un Movimento in cammino". Trasmettere la speranza, confortare con la presenza, sostenere con l'aiuto concreto. Sono intervenuti Piero Regazzini, segretario confederale della Cisl, e Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'università degli Studi di Roma Tor Vergata e membro del Comitato delle settimane sociali dei cattolici italiani.

«SUA SANTITÀ - CONTINUA Costalli - ha affermato ancora che «la crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano!». E, ovviamente, la negazione del primato dell'essere umano porta immediatamente con sé il disconoscimento del valore della persona e di conseguenza della centralità del lavoro, che viene ridotto a semplice "variabile dipendente" delle esigenze del profitto e dei mercati con tutte le devastazioni e tragedie che ne conseguono. Il primato della persona e la centralità del lavoro nel processo economico produttivo sono incompatibili «con un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni, il consumo». Ha informato, poi, che Papa Bergoglio non indulge in alcun modo né alla resa né al pessimismo di una visione rinunciataria.

ANZI, AL CONTRARIO, LANCIATA un vero e proprio appello:



«Lottiamo tutti insieme perché al centro, almeno della nostra vita, sia l'uomo e la donna, la famiglia, tutti noi, perché la speranza possa andare avanti... Non lasciatevi rubare la speranza!». «Francesco spiega l'urgenza e l'esigenza di "ripensare la solidarietà, non più come semplice assistenza nei confronti dei più poveri, ma come ripensamento globale di tutto il sistema, come ricerca di vie per riformarlo e correggerlo in modo coerente con i diritti fondamentali dell'uomo e di tutti gli uomini" - spiega Costalli. Non è infatti «la cultura dell'egoismo, dell'individualismo, che spesso regola la nostra società, quella che costruisce e porta ad un mondo più abitabile; non è questa, ma la cultura della solidarietà; la cultura della solidarietà è vedere nell'altro non un concorrente, o un numero, ma un fratello. E tutti noi siamo fratelli!»».

«DIVENTA, A QUESTO PUNTO, EVIDENTE che la strada per una vera, sana ed equilibrata crescita economica debba necessariamente passare attraverso il rovesciamento dei falsi idoli e dei falsi valori che la "finanza globale" impone. Un rovesciamento che Papa Francesco sintetizza magnificamente in una brevissima ed efficacissima frase: "Il denaro deve servire e non comandare". Questo ripensamento globale di tutto il sistema, secondo la logica della solidarietà, secondo Costalli, incrocia necessariamente la cruciale questione della partecipazione. Nella società egemonizzata dall'econo-

mia finanziaria assieme al lavoro diminuisce anche la partecipazione sia in senso generale, di partecipazione politica, sia di partecipazione economica. «La "dittatura del denaro" - spiega - svuota di ogni contenuto tanto la democrazia politica che quella economica. È, invece, proprio dalla partecipazione che bisogna ricominciare se davvero si vuole il "ripensamento globale di tutto il sistema"».

«L'ANNICILIMENTO DELL'ECONOMIA produttiva reale da parte della finanza speculativa, dunque, crea una nuova e diversa contrapposizione che supera e vanifica la vecchia contrapposizione marxista tra capitale e lavoro: quella tra produttori (lavoratori ed imprenditori: soprattutto se piccoli e medi) e speculazione finanziaria. «In questo quadro-conclude-diventa essenziale e strategico il rilancio della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, il rafforzamento dell'impresa cooperativa e solidaristica, il ruolo dei corpi intermedi di che qualcuno vorrebbe (voleva? Non ce l'ha fatta) rottamare». Piero Regazzini sottolinea che oggi emerge prepotentemente come è stato messo in discussione il valore del lavoro e quello dell'uomo tutto a vantaggio del profitto. «Per uscire dalla crisi - afferma - occorre ridare al lavoro la sua dignità. È una scelta inevitabile e ineluttabile. Abbiamo visto andare in fumo 150 miliardi di Pil e una quantità enorme di posti di lavoro». Si sofferma, quindi, sui grandi problemi della disuguaglianza

za e dei migranti. «Dobbiamo costruire un modello di Europa "sociale", di Stati Uniti di Europa - afferma - Questo modello va difeso perché è l'unico possibile per potere uscire dal tunnel e vedere la luce. Come sindacato dobbiamo, perciò, ricostruirci a livello europeo per potere affrontare le grandi sfide». Passa, infine, ad indicare le priorità della Cisl. «Stiamo analizzando la qualità dell'occupazione femminile e giovanile, l'accesso al credito, il livello e la qualità dell'istruzione, e tanto ancora. Dobbiamo intervenire sulla questione fiscale perché i lavoratori dipendenti e i pensionati sono sempre più fortemente penalizzati. Dobbiamo riformare il modello contrattuale. Abbiamo 420 contratti nazionali ed è indispensabile fare degli accordamenti. In Germania ci sono solamente tre grandi contratti nazionali. Dobbiamo, ancora, garantire la tutela del modello sociale e quindi confrontarci, come stiamo facendo in questi giorni, con il governo sulle pensioni. Occorre un accordo equo che tenga insieme le generazioni. Per fare tutto questo è di fondamentale importanza rafforzare il coordinamento con realtà come MCL».

«PER BECCHETTI IL SISTEMA economico senza i corpi intermedi non può funzionare, perché rappresentano un importante valore di collegamento con la cittadinanza senza il quale la società è incompleta. «La disuguaglianza economica - spiega - è il grande problema del nostro secolo e la prima conseguenza che ne deriva sono le migrazioni incontrollate; al contrario quando si assottiglia la disuguaglianza si assiste a una diminuzione del fenomeno migratorio. La vera domanda che dovremmo porci, però, è perché la democrazia non ha ridotto le disuguaglianze». A margine Costalli ha risposto alla nostra domanda se MCL sosterrà il referendum. «Lo decideremo nel corso dell'esecutivo nazionale del 22 settembre - ha dichiarato. La mia posizione è molto critica rispetto a una proposta che si presenta viziosa nel merito e nel metodo».